

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminata la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2005 (Doc. LXXXVII, n. 1),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2005 (DOC. LXXXVII, n. 1);

atteso che la costruzione dell'Unione europea pervade tutti gli ambiti della vita economica e sociale, tanto per le imprese, quanto per i singoli cittadini e che in tale ottica va riaffermata la piena partecipazione dell'Italia a tale costruzione;

visto che l'Unione europea è impegnata, sulla base delle linee tracciate dalla « Strategia di Lisbona », in un percorso di rilancio innovativo del sistema economico, con particolare riferimento al rafforzamento della competitività e alla promozione di un ambiente più favorevole all'impresa della conoscenza, e risulta utile all'Italia svolgere un ruolo significativo in tale processo, al fine di favorire la necessaria trasformazione del proprio sistema produttivo e industriale;

segnalato che si valuta positivamente il potenziamento dell'attività di ricerca avvenuto in ambito comunitario (si segnalano tra le azioni intraprese da parte italiana, oltre al contributo da parte del MIUR all'elaborazione del 7° programma quadro di ricerca e sviluppo e la presentazione di una serie di emendamenti a programmi specifici di ricerca della Commissione, la predisposizione della candidatura italiana per il 2006-2008 alla presidenza Eureka – iniziativa internazionale di promozione e sostegno della ricerca scientifica e industriale);

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) sia valutata l'opportunità di intraprendere in sede di Unione europea tutte le iniziative utili al fine di stimolare l'innovazione e la ricerca, anche attraverso la concreta attuazione del progetto – previsto dalla Strategia di Lisbona – volto a rendere il mercato unico europeo uno spazio all'interno del quale sia efficacemente assicurata la circolazione delle conoscenze tecniche necessarie al fine di accrescere la competitività delle imprese (« società della conoscenza »);

b) appare opportuno creare un quadro giuridico unitario volto a evitare discriminazioni nell'applicazione della disciplina degli aiuti di stato, al fine di evitare rischi di delocalizzazione produttiva verso Paesi con intensità di aiuto maggiore.

PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione,

esaminata la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2005 (Doc. LXXXVII, n. 1);

valutata la criticità dell'attuale fase del processo di integrazione europea, in relazione ai processi di ratifica della del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa;

evidenziato come, in tale ambito, rivesta un'importanza cruciale la rimessa in moto di crescita economica ed occupazione, che può creare le condizioni indispensabili di fiducia nei cittadini europei per far ripartire il processo di integrazione;

considerato come la Relazione richiami l'attenzione sui cambiamenti demografici che investono i paesi europei e che, con il progressivo invecchiamento della popolazione, incidono sui meccanismi di produzione del reddito, sollecitando l'individuazione di obiettivi comuni e di campi di intervento a livello comunitario che possano supportare i governi nazionali nella definizione di piani e programmi di azioni, in materia di nuove misure di contrasto alla denatalità, di rafforzamento della coesione sociale e prolungamento della vita attiva e dell'inclusione sociale;

condivisa l'opportunità, quanto al Fondo sociale europeo, che la programmazione dei Fondi strutturali sia maggiormente ancorata alla Strategia di Lisbona rinnovata e, in particolare, agli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione contenenti, da un lato, gli indirizzi di massima per le politiche economiche e, dall'altro, gli orientamenti per l'occupazione;

sottolineata l'esigenza di politiche coordinate in ambito europeo finalizzate a: un adeguato mix di interventi tra flessibilità e sicurezza mediante azioni contro la disoccupazione di lungo periodo e giovanile; regolazione del mercato del lavoro e dei sistemi pensionistici; realizzazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro, di emersione del sommerso, di incremento della partecipazione al mercato del lavoro; definizione di politiche di sviluppo del capitale umano mediante interventi di istruzione e formazione professionale, di strategia effettiva di *lifelong learning* in termini di accessibilità e di acquisizione di competenze in vista della mobilità della forza lavoro nell'ambito di un quadro comune di qualifiche; servizi per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; servizi per l'impiego e per l'incontro domanda-offerta; analisi dei fabbisogni occupazionali e di competenze delle imprese; adozione da parte delle imprese di modelli organizzativi capaci di fare fronte a crisi occupazionali della propria forza lavoro; specifici *target* per gruppi a rischio ed immigrati;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione,

esaminata per la parte di propria competenza la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2005 (Doc. LXXXVII, n. 1),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2005 (Doc. LXXXVII, n. 1);

tenuto conto che:

a) nel corso del 2005 sono state assunte importanti decisioni comunitarie in materia di agricoltura, concernenti in particolare:

la nuova disciplina delle misure a sostegno dello sviluppo rurale, alle quali sono destinati complessivamente finanziamenti per 69.750 milioni di euro nel periodo 2007-2013, da ripartire tra gli Stati membri, con una dotazione aggiuntiva specifica per l'Italia di 500 milioni di euro;

la riforma dell'OCM zucchero che produrrà una drastica riorganizzazione del settore bieticolo-saccarifero del nostro paese, con la riduzione delle quote di produzione e degli stabilimenti di trasformazione;

b) nel corso del 2006 dovranno essere adottate scelte di rilievo quali:

la riforma dell'OCM del vino, il cui avvio di discussione sta suscitando sensibili preoccupazioni nelle associazioni e nei singoli produttori italiani e dei paesi del Mediterraneo;

la riforma dell'OCM del settore ortofrutticolo, che assumerà un rilievo fondamentale per la riorganizzazione del settore nel nostro paese;

la nuova politica della pesca, con la recente approvazione della disciplina del Fondo europeo per la pesca (FEP) e con l'imminente definizione del nuovo regolamento per la pesca nel Mediterraneo, il cui iter è rimasto fino ad oggi sospeso;

la formulazione e l'attuazione del principio di coesistenza tra OGM e produzioni tradizionali, in relazione al quale recenti sentenze emesse dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee e dal Tribunale di primo grado, nonché, a livello nazionale, dalla Corte costituzionale hanno riaperto il confronto sulle scelte assunte in passato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) con riferimento alla nuova disciplina degli interventi di sostegno allo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013, il Governo adotti tutte le iniziative opportune per favorire una tempestiva approvazione del Piano strategico nazionale e, successivamente, dei programmi di sviluppo rurale che saranno predisposti dalle regioni, in modo da permettere un rapido avvio degli interventi e un pieno ed efficace utilizzo delle risorse assegnate all'Italia;

2) con riferimento alla riforma dell'OCM dello zucchero, il Governo attui una ristrutturazione del settore che salvaguardi i livelli occupazionali, le strutture produttive nonché i bacini bieticoli residui

e contestualmente promuova la riconversione di quelli dismessi, in tal senso individuando appropriate e indifferibili misure di sostegno in favore degli operatori agromeccanici che devono far fronte al fermo temporaneo dei loro macchinari specificamente realizzati per la bieticoltura;

3) il Governo, anche in relazione all'esigenza di favorire linee di produzione alternative per il settore bieticolo-saccarifero, sostenga sia a livello comunitario che a livello nazionale tutti gli interventi che possano incentivare le produzioni agroenergetiche derivanti dalla trasformazione di prodotti della filiera agricola nazionale, nonché la produzione di energia rinnovabile derivante dall'utilizzo di biomasse provenienti sia da coltivazioni intensive dedicate sia dagli scarti di produzione agricola e forestale nazionale; in particolare il Governo ponga in essere ogni sforzo per risolvere il problema del calcolo delle superfici di riferimento a barbabietola di zucchero nell'ambito del passaggio di tale comparto al regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, introducendo laddove possibile strumenti di flessibilità;

4) il Governo intervenga presso le competenti sedi comunitarie per garantire che la riforma dell'OCM del vino, in fase di elaborazione, salvaguardi le produzioni vinicole di qualità, sia per quanto concerne le procedure di produzione che sotto il profilo della commercializzazione e della tutela delle denominazioni e, conseguentemente, valorizzi il patrimonio vitivinicolo italiano e preservi le attività agroindustriali connesse alle trasformazioni enologiche, tra cui le attività di distillazione, sia ai fini della produzione di bioalcole finalizzata alla generazione di energia a ridotto apporto di nuova anidride carbonica secondo gli obblighi imposti dall'accordo di Kyoto, sia ai fini del recupero biocompatibile e diretto alla tutela dell'ambiente dei sottoprodotti della vinificazione;

5) il Governo adotti tutte le opportune iniziative presso le competenti sedi comunitarie per assicurare che la politica strutturale per gli anni 2007-2013 rafforzi le misure di interesse collettivo rivolte a migliorare la competitività, l'innovazione tecnologica e la qualificazione del sistema distributivo; con specifico riferimento al Piano d'azione per il Mediterraneo, il Governo si adoperi affinché le scelte comunitarie tengano conto delle specificità della pesca italiana caratterizzata dalla forte presenza cooperativa; relativamente all'emergenza determinata dall'aumento dei costi del gasolio, il Governo promuova iniziative incisive per garantire la salvaguardia dell'equilibrio economico delle imprese ittiche, anche attraverso la proposta di un apposito fondo comunitario di intervento per le situazioni di emergenza;

6) in merito alla questione della disciplina degli OGM, il Governo si adoperi al fine di garantire una disciplina omogenea su tutto il territorio nazionale nel rispetto degli orientamenti e delle competenze delle Regioni;

7) il Governo operi per pervenire a una definizione della riforma dell'OCM del settore ortofrutticolo in modo da renderla rispondente

alle esigenze di organizzazione dell'offerta e alla gestione delle crisi congiunturali di mercato, e di attivare aiuti comunitari per sostenere il comparto; in particolare si rende necessaria una soluzione atta a governare la transizione ai nuovi assetti regolativi del comparto strategico del pomodoro trasformato, scongiurando una brusca e irreparabile caduta della produzione.
